

COMUNE DI TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA

Provincia di SASSARI

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di
deliberazione consiliare del
rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

anno
2016

ANCREL – 2017

L'ORGANO DI REVISIONE

AVV. ENRICA GASPERINI

INDICE

Introduzione

Conto del bilancio

 Risultati della gestione

 Saldo di cassa

 Risultato gestione di competenza

 Risultato di amministrazione

 Variazione dei residui anni precedenti

 Conciliazione risultati finanziari

Verifica congruità fondi

Verifica rispetto obiettivi di finanza pubblica

Analisi delle principali poste

Analisi indebitamento e gestione del debito

Analisi gestione dei residui

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

Rapporti con organismi partecipati

Tempestività pagamenti e comunicazione ritardi

Parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale

Rese del conto degli agenti contabili

Stato patrimoniale

Relazione della giunta sul rendiconto

Irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte

Conclusioni

Comune di Trinita' D'Agultu e Vignola

Organo di revisione

Verbale n. 2 del 27/04/2017

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2016, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2016 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2016 del Comune di Trinità d' Agultu e Vignola che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Olbia lì 27/04/2017

L'Organo di Revisione

Avv. Enrica Gasperini

INTRODUZIONE

Il sottoscritto Avv. Enrica Gasperini revisore di codesto comune;

- ◆ ricevuta in data 31.03., 7/12/04/2017 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2016, approvati con delibera della giunta comunale n. 29 del 31.03.2017, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito Tuel):
 - a) conto del bilancio;
 - b) conto del patrimonio.

(I Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono rinviare la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017)

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione sulla gestione dell'organo esecutivo con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ;
 - delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
 - conto del tesoriere (art. 226/TUEL);
 - conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233/TUEL);
 - il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
 - il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
 - il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - il prospetto dei dati SIOPE;
 - l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio del penultimo esercizio antecedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione dei soggetti facenti parte del gruppo "amministrazione pubblica" e in mancanza la copia dei rendiconti e dei bilanci;
 - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
 - il piano degli indicatori e risultati di bilancio (art. 227/TUEL, c. 5);
 - prospetto spese di rappresentanza anno 2016 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
 - certificazione rispetto obiettivi anno 2016 del saldo di finanza pubblica;
 - attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 con le relative delibere di variazione;
 - ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
 - ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;

- ◆ visto il D.lgs. 23/06/2011 n. 118;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2016;
- ◆ visto il regolamento di contabilità;

RILEVATO

Che alla proposta di rendiconto sono allegati l'inventario e lo stato patrimoniale al 1/1/2016 di vecchia contabilità in quanto I Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti *possono rinviare la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017.*

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ Si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2016.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2016 con le società partecipate;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 27.07.2016, con delibera n. 30;
- che l'ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 28 del 31.03.2017 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 1.747 reversali e n. 3.124 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- non è stato effettuato il ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2016 risultano totalmente reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento non è stato effettuato;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2017, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca di Sardegna, e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2016 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			1.979.769,29
Riscossioni	1.260.628,31	4.160.123,34	5.420.751,65
Pagamenti	674.168,72	3.979.411,71	4.653.580,43
Fondo di cassa al 31 dicembre			2.746.940,51
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			2.746.940,51
di cui per cassa vincolata			175.049,21

Nel conto del tesoriere al 31/12/2016 non sono indicati pagamenti per esecuzione forzata

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	2.746.940,51
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2016 (a)	175.049,21
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2016 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2016 (a) + (b)	175.049,21

L'ente ha provveduto a verificare la cassa vincolata alla data del 31/12/2016, nell'importo di euro 175.049,21 come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2016 è pari a quello risultante al Tesoriere indicato nella precedente tabella 1.

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

	2014	2015	2016
Disponibilità	1.923.901,42	1.979.769,29	2.746.940,51
Di cui cassa vincolata	0,00	175.243,17	175.049,21
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 557.521,86 , come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
		2014	2015	2016
Accertamenti di competenza	più	4.775.448,59	5.378.169,04	5.051.042,71
Impegni di competenza	meno	5.503.151,97	4.614.021,43	4.682.513,52
Saldo		-727.703,38	764.147,61	368.529,19
quota di FPV applicata al bilancio	più		30.178,99	213.506,58
Impegni confluiti nel FPV	meno			25122,24
saldo gestione di competenza		-727.703,38	794.326,60	556.913,53

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
	5	2016
Riscossioni	(+)	4.160.123,34
Pagamenti	(-)	3.979.411,71
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	180.711,63
fondo pluriennale vincolato entrata applicato al bilancio	(+)	213.506,58
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	25.122,24
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	188.384,34
Residui attivi	(+)	890.919,37
Residui passivi	(-)	703.101,81
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	187.817,56
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		556.913,53

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Risultato gestione di competenza	556.913,53
avanzo d'amministrazione 2015 applicato	421.774,37
quota di disavanzo ripianata	
saldo	978.687,90

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2016, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al 01 01	(+)	148.670,90
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al 31 12	(-)	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	4.272.643,45
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.932.971,67
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	204.367,90
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)</i>		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		283.974,78
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	352.207,75
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos.di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destin.estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)	O=G+H+I-L+M	636.182,53
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	69.566,62
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata al 01 01	(+)	64.835,68
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	330.048,60
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli invest destinati al rimborso prestiti	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accens.prestiti dest.a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	96.823,29
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	25.122,24
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		342.505,37
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE		
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		978.687,90

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		636.182,53
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	352.207,75
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plur		284.583,11

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2016

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'[allegato 4/2](#) al [D.Lgs.118/2011](#) per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'[art.183, comma 3 del TUEL](#) in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2017-2018-2019 di riferimento.

La composizione del FPV finale 31/12/2016 è la seguente:

FPV	01/01/2016	31/12/2016
FPV di parte corrente	148.670,90	0,00
FPV di parte capitale	64.835,68	25.122,24

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento che il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni:

1. l'entrata che finanzia il fondo è accertata
2. la spesa rientra nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato alla competenza finanziaria potenziata

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA		
	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione		
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per TARI	1.204.684,02	1.204.684,02
Per contributi in c/capitale dalla Regione	20.335,56	20.335,56
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)	9.364,30	9.364,30
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
Totale	1.234.383,88	1.234.383,88

Entrate e spese non ripetitive

Al risultato di gestione 2016 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;

i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;

le entrate per eventi calamitosi;

le plusvalenze da alienazione;

le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE	
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	264.094,60
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada parte vincolata	9.364,30
Altre (da specificare)	
Totale entrate	273.458,90
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
spese CDS	9.364,30
spese ufficio tributi e correnti varie	264.094,60
Totale spese	273.458,90
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	0,00

(Lo sbilancio positivo fra entrate e spese non ripetitive ai fini degli equilibri di bilancio deve finanziare spese del titolo 2.)

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016, presenta un **avanzo** di Euro 4.856.218,48, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			1.979.769,29
RISCOSSIONI	1.260.628,31	4.160.123,34	5.420.751,65
PAGAMENTI	674.168,72	3.979.411,71	4.653.580,43
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			2.746.940,51
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			2.746.940,51
RESIDUI ATTIVI	2.424.232,42	890.919,37	3.315.151,79
RESIDUI PASSIVI	477.649,77	703.101,81	1.180.751,58
<i>Differenza</i>			2.134.400,21
<i>meno FPV per spese correnti</i>			0,00
<i>meno FPV per spese in conto capitale</i>			25.122,24
RISULTATO d'amministrazione al 31 dicembre 2016 (A)			4.856.218,48

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

Fondi vincolati	150.000,00	878.503,81	878.503,81
Fondi per finanziamento spese in c/capitale	65.518,00		150.497,57
Fondi accantonati		618.677,47	2.396.626,23
Fondi non vincolati	2.004.182,16	2.696.680,51	1.430.590,87
TOTALE	2.219.700,16	4.193.861,79	4.856.218,48

* il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2015 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2016:

Applicazione dell'avanzo nel 2016	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	88.325,48			263.882,27	352.207,75
Spesa corrente a carattere non ripetitivo				0,00	0,00
Debiti fuori bilancio				0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti				0,00	0,00
Spesa in c/capitale	19.566,62	0,00		50.000,00	69.566,62
altro			0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	107.892,10	0,00	0,00	313.882,27	421.774,37

L'Organo di revisione ha accertato che in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione libero l'ente non si trovava in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs.118/2011:

- a. *per copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b. *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c. *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d. *per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;*
- e. *per l'estinzione anticipata di prestiti.*

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Variazione dei residui anni precedenti

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento ordinario ha subito la seguente evoluzione:

11b	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi	3.728.109,08	1.260.628,31	2.424.232,42	- 43.248,35
Residui passivi	1.300.510,00	674.168,72	477.649,77	- 148.691,51

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE		
Gestione di competenza		2016
saldo gestione di competenza	(+ o -)	556.913,53
SALDO GESTIONE COMPETENZA		556.913,53
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati (+)		0,00
Minori residui attivi riaccertati (-)		43.248,35
Minori residui passivi riaccertati (+)		148.691,51
SALDO GESTIONE RESIDUI		105.443,16
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		556.913,53
SALDO GESTIONE RESIDUI		105.443,16
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		421.774,37
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		3.772.087,42
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2016	(A)	4.856.218,48

La parte **accantonata** al 31/12/2016 è così distinta:

fondo anticipazione di liquidità d.l. 35/2013	
fondo rischi per contenzioso	
fondo incentivi avvocatura interna	
fondo accantonamenti per indennità fine mandato	
fondo contenzioso	450.000,00
fondo rinnovi contrattuali	
altri fondi spese e rischi futuri	58.100,54
TOTALE PARTE ACCANTONATA	2.396.626,23

La parte **vincolata** al 31/12/2016 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	185.390,18
vincoli derivanti da trasferimenti	423.688,01
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	48.378,28
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	221.047,34
TOTALE PARTE VINCOLATA	878.503,81

La parte destinata agli investimenti al 31/12/2016 è così distinta:

investimenti	150.497,57
TOTALE PARTE DESTINATA	150.497,57

L'Organo di revisione ha verificato la quantificazione delle quote vincolate, destinate e accantonate e la natura del loro finanziamento.

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

TITOLI	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NEL 2016 (a)	RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI	IMPORTO MINIMO FCDE	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	% (e)=(c/ a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	565.220,82	1338.052,00	1254.184,90	1254.184,90	100,00
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI					#DIV/0!
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	255.173,33	475.824,52	657.539,87	634.340,79	96,47
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			0	0	#DIV/0!
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FI	0	0	0	0	#DIV/0!
TOTALE GENERALE	820.394,15	1.813.876,52	1.911.724,77	1.888.525,69	105,39

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

E' stata accantonata la somma di euro 450.000,00., per:

- due cause per espropri in che si potrebbero chiudere una in via transattiva per circa € 375.000 e l'altra con un esborso di circa € 40.000 (oltre spese)
- gli altri accantonamenti per € 58.100 derivano dalle entrate dei servizi sociali per le quali nel 2017 è stato autorizzato l'utilizzo delle economie

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di finanza pubblica per l'anno 2016 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, avendo registrato i seguenti risultati:

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2016
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	148670,90
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	64835,68
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	2470951,46
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	1402389,01
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	1402389,01
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	399302,98
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	330048,60
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	4602692,05
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3932971,67
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	0,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	3.932.971,67
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	96823,29
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	25122,24
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	121.945,53
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	-
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		4.054.917,20
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		761.281,43
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)/(+)	-
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-)/(+)	-
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014	(-)/(+)	-
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015	(-)/(+)	-
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014	(-)/(+)	-
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015	(-)/(+)	-
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)		761.281,43

L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

L'ente ha provveduto in data 31/03/2017 con protocollo N. 60873 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 36991 del 6/3/2017.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Rendiconto 2015</i>	<i>Rendiconto 2015</i>
<i>Categoria I - Imposte</i>			
IMU	1.819.241,39	1.224.172,46	987.920,06
IMU accertamenti			139.441,60
I.C.I. accert. 2012			
I.C.I. per liquid.accert.anni pregressi	16.596,00	97.223,00	76.130,00
Addizionale IRPEF			
Addizionale sul consumo di energia elettrica	133,59		
Compartecipazione IRPEF			
Imposta di scopo			
Imposta sulla pubblicità	173,24	500,00	527,75
Altre imposte			
<i>Totale categoria I</i>	1.836.144,22	1.321.895,46	1.204.019,41
<i>Categoria II - Tasse</i>			
Tassa rifiuti solidi urbani	950.484,32	1.080.671,57	1.204.684,02
TOSAP	16.843,00	13.403,22	13.725,03
Tasse per liquid/ accertamento anni pregressi	460,00	629,00	48.523,00
Altre tasse			
<i>Totale categoria II</i>	967.787,32	1.094.703,79	1.266.932,05
<i>Categoria III - Tributi speciali</i>			
Diritti sulle pubbliche affissioni			
Altri tributi propri			
<i>Totale categoria III</i>			
<i>Totale entrate tributarie</i>	2.803.931,54	2.416.599,25	2.470.951,46

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che non sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.	FCDE rendiconto 2016
Recupero evasione ICI/IMU	215.571,60	25.316,84	11,74%	190.254,76
Recupero evasione TARSU/TIATASI	48.523,00	11.822,50	24,36%	36.700,50
Recupero evasione COSAP/TOSAP				
Recupero evasione altri tributi			#DIV/0!	
Totale	264.094,60	37.139,34	611,09%	226.955,26

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	204.091,48	100,00%
Residui riscossi nel 2016	16.836,47	8,25%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	1.306,00	0,64%
Residui (da residui) al 31/12/2016	185.949,01	91,11%
Residui della competenza	226.955,26	
Residui totali	412.904,27	

Osservazioni: Si sottolinea l'estrema lentezza nella riscossione delle predette somme iscritte a ruolo e, a tal riguardo, si consiglia di effettuare un controllo sulle cause che determinano tale lentezza, coinvolgendo necessariamente l'istituto addetto alla riscossione Equitalia Sardegna Spa, cui i ruoli sono stati affidati, valutando l'opportunità di segnalare agli organi competenti eventuali situazioni di inerzia.

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2014	2015	2016
Accertamento	185.583,85	206.510,85	291.075,66
Riscossione	171.836,96	195.022,08	287.385,48

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE					
Anno	importo	% x spesa corr.			
2014	0,00	0,00%			
2015	0,00	0,00%			
2016	0,00	0,00%			

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	12.884,09	100,00%
Residui riscossi nel 2016	12.818,89	99,49%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2016	65,20	0,51%
Residui della competenza	3.690,18	
Residui totali	3.755,38	

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2015 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2016, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Relativamente al servizio di gestione degli impianti sportivi, il Revisore evidenzia una esigua entrata per la copertura dei costi di detto servizio pertanto, il Revisore invita l'Amministrazione a regolarizzare tramite stipule di convenzioni, i rapporti tra l'Ente e gli utenti che usufruiranno di detti impianti, prevedendo il pagamento di un canone d'uso per garantire una percentuale di copertura dei costi. Anche relativamente alla copertura dei costi degli altri servizi a domanda individuale, il revisore evidenzia comunque una bassa percentuale di copertura del costo ed invita l'amministrazione ad adeguare le entrate di detti servizi.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada				
	2014	2015	2016	FCDE*
accertamento	34.676,92	29.557,76	18.728,60	18.108,50
riscossione	10.423,00	-	620,00	
%riscossione	30,06	-	3,31	18.108,50
* di cui accantonamento al FCDE				

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2014	Accertamento 2015	Accertamento 2016
Sanzioni CdS	17.338,46	14.778,88	9.364,30
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	17.338,46	14.778,88	9.364,30
destinazione a spesa corrente vincolata	17.338,46	14.778,88	9.364,30
Perc. X Spesa Corrente	100,00%	100,00%	100,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo				
	Importo	%		
Residui attivi al 1/1/2016	147.602,08	100,00%		
Residui riscossi nel 2016	453,45	0,31%		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	0,00%		
Residui (da residui) al 31/12/2016	147.148,63	99,69%		
Residui della competenza	18.108,60			
Residui totali	165.257,23			

Anche in questo caso si evidenzia una estrema lentezza nella riscossione e si invita ad appurarne e rimuoverne le cause.

Il Revisore ricorda che:

l'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2016 sono diminuite rispetto a quelle dell'esercizio 2015
Non ci sono somme rimaste a residuo per canoni di locazione.

Spese correnti

La suddivisione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate nel 2016 evidenzia:

Macroaggregati		rendiconto 2016
101	redditi da lavoro dipendente	696.856,46
102	imposte e tasse a carico ente	71.756,23
103	acquisto beni e servizi	2.366.836,67
104	trasferimenti correnti	623.187,69
105	trasferimenti di tributi	0,00
106	fondi perequativi	0,00
107	interessi passivi	96.706,44
108	altre spese per redditi di capitale	0,00
109	altre spese correnti	77.628,18
TOTALE		3.932.971,67

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2016, ha rispettato:

- dei vincoli disposti dall'[art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014](#), dell'art.1 [comma 228 della Legge 208/2015](#) e dell'[art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016](#), sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al [comma 762 della Legge 208/2015](#), [comma 562 della Legge 296/2006](#) per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'[art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010](#) sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 268.828,08;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della [Legge 296/2006](#) rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 746.709,78;
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal [comma 236 della Legge 208/2015](#).
- del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del Tuel.

Per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, le comunità montane e le unioni di comuni, il limite di spesa non si applica all'utilizzo di dipendenti a tempo pieno di altre amministrazioni locali autorizzati dall'amministrazione di provenienza, purché ciò avvenga nei limiti dell'ordinario orario di lavoro settimanale e non si tratti di prestazioni aggiuntive al di fuori dell'ordinario orario di lavoro. (deliberazione Corte conti, sezione autonomie, 20 maggio 2016, n. 23). Il limite di spesa non si applica anche per l'utilizzo contemporaneo di un dipendente da parte di più enti, all'interno dell'ordinario orario di lavoro, e per i dipendenti in posizione di comando. La minore spesa dell'ente titolare del rapporto di lavoro a tempo pieno non può, comunque, generare spazi da impiegare per spese aggiuntive di personale o nuove assunzioni.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2016, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2015 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.(art.3 comma 6 d.l. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2016 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater **(o comma 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità)** della Legge 296/2006.

		30
	spesa media rendiconti 2011/2013 (o 2008 *)	Rendiconto 2016
spesa intervento 01	779.030,37	743.185,96
spese incluse nell'int.03	47.849,42	14.373,39
irap	50.763,41	47.416,60
spese formazione		
spese incluse nell'int.05	4.139,52	6.500,00
Totale spese di personale	881.782,72	811.475,95
spese escluse	135.073,24	141.977,67
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	746.709,48	669.498,28
Spese correnti	3.783.580,02	3.782.872,34
Incidenza % su spese correnti	23,14%	21,45%

Nel computo della spesa di personale 2016 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2015 e precedenti rinviate al 2016; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015) .

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della legge 296/2006 operata dal comma6 bis dell'art.3 del d.l. 90/2014 " il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorando ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta."

Spere a tempo determinato anno 2009 euro 268.828,08;

Spere a tempo determinato anno 2016 euro 128.297,43;

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

(Le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%)

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente non ha sostenuto incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2016 è la seguente:

35

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2016	sforamento
Studi e consulenze (1)	3.000,00	84,00%	480,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	44.979,35	80,00%	8.995,87	0,00	0,00
Sponsorizzazioni	24.040,00	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	2.416,00	50,00%	1.208,00	0,00	0,00
Formazione	8.826,00	50,00%	4.413,00	1.560,71	0,00
Totale	83.261,35		15.096,87	1.560,71	0,00

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 ammontano ad euro 0,00 come da prospetto allegato al rendiconto.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione

del rendiconto).

Relativamente alle spese di rappresentanza il Revisore ricorda che per la Corte dei conti delle Marche, pranzi, omaggi e catering non sono «spese di rappresentanza».

Giro di vite della Corte dei conti sulle spese di rappresentanza degli enti locali, oggetto di specifica disciplina dall'articolo 16, comma 26 della legge 148/2011 che le ha assoggettate al controllo della Corte stessa, oltre che alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente per una loro maggiore pubblicità. E così spese per buffet, pranzi istituzionali, acquisti di targhe indicative di monumenti cittadini, omaggi floreali, manutenzione dell'auto di rappresentanza del sindaco, pulizia e abbellimento della sala comunale per la celebrazione dei matrimoni civili, acquisti di bandiere tricolore, acquisti di libri per omaggi generici, cuscini floreali per funerali di amministratori, acquisti di corone di fiori per cerimonie di commemorazioni di feste civili e religiose, servizio bar e rinfreschi in occasione di feste patronali o feste locali in genere, gemellaggi, insomma spese assunte dall'amministrazione a titolo di spese di rappresentanza, con tanto di impegno di spesa e titoli giustificativi, non sono legittime. Ad affermarlo la sezione regionale di controllo per le Marche della Corte dei conti che con quattro delibere, la n. 101, 102, 103, 104 dello scorso 12 marzo, fotografa e censura una diffusa abitudine di Comuni, Province e Regioni che spesso imputano a spese di rappresentanza omaggi vari, viaggi istituzionali, pranzi, non meglio definiti nel loro scopo istituzionale e che di rappresentanza hanno ben poco.

Le spese di rappresentanza, secondo l'insegnamento dominante nella giurisprudenza contabile, può essere correttamente considerata e imputata in bilancio come «spesa di rappresentanza» se risponde ai seguenti requisiti:

- stretta correlazione della spesa con le finalità istituzionali dell'amministrazione;
- necessità di proiezione all'esterno dell'ente in relazione alla quale la spesa di rappresentanza si rivela strumentale;
- rigorosa motivazione dello specifico interesse istituzionale perseguito;
- dimostrazione del rapporto fra l'utilitas che l'Ente intende conseguire tramite la sua proiezione all'esterno, sotto forma di promozione turistica o di sviluppo economico, e la spesa erogata;
- qualificazione del soggetto destinatario della spesa, che deve essere rappresentante dell'ente beneficiario dell'omaggio, e rispondenza della spesa a criteri di ragionevolezza e congruità;
- necessità per l'ente di promuovere la propria immagine all'esterno dei confini istituzionali con documentate probabilità di sviluppo economico, sociale, culturale.

Le spese che «non rientrano»

Al contrario, esulano dall'ambito dell'attività di rappresentanza quelle spese che non siano strettamente destinate a conservare o incrementare il prestigio dell'ente o a promuovere la sua immagine all'esterno, nel rispetto della diretta inerenza dell'attività finanziata come spesa di rappresentanza ai propri fini istituzionali. Per lo stesso motivo non hanno nulla a che vedere con le spese di rappresentanza, correttamente qualificate, gli omaggi fatti a dipendenti o amministratori dell'ente conferente o gli omaggi offerti nell'ambito di normali rapporti istituzionali in favore di soggetti che, anche se esterni all'ente, non siano rappresentativi degli organismi di riferimento. Gli stessi gemellaggi rientrano fra le spese di rappresentanza solo se si fondano sulla concreta e congrua esigenza per gli enti gemellati di manifestarsi all'esterno e di accrescere il proprio ruolo istituzionale in un contesto più ampio in vista di concrete aspettative di promozione della propria vocazione turistica e culturale, di creazione di nuovi sbocchi commerciali, di ricerca di prospettiva di sviluppo della propria economia.

Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)

L'ente con l'impegno di €. 1.134,40 non ha rispettato il limite di €. 1.012,44 per la manutenzione e l'esercizio di autovetture disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, mentre ha rispettato il limite per il noleggio per l'acquisto nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Si esorta per il 2017 al rispetto della normativa e del limite imposto.

Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

Non è spesa impegnata alcuna spesa se non quella che rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad euro 96.706,44 e rispetto al residuo debito al 1/1/2015, determina un tasso medio del 4,23%.

Non sono presenti interessi annuali relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni, rilasciate dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL.

Limitazione acquisto immobili

Non è stata impegnata alcuna spesa per acquisto immobili di cui ai limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;

b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2016 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Negli anni dal 2013 al 2016 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL	2014	2015	2016
	2,40%	2,26%	2,22%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2014	2015	2016
Residuo debito (+)	2.730.228,28	2.512.621,57	2.285.473,05
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	216.478,62	227.148,52	204.367,90
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)	1.128,09		
Totale fine anno	2.512.621,57	2.285.473,05	2.081.105,15

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2014	2015	2016
Oneri finanziari	118.005,34	107.335,44	96.706,44
Quota capitale	216.478,62	227.148,52	204.367,90
Totale fine anno	334.483,96	334.483,96	301.074,34

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2016 contratti di locazione finanziaria.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2016 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 28 del 31/03/2017 munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduto all'eliminazione di residui attivi e passivi formati nell'anno 2015 e precedenti per i seguenti importi:

residui attivi derivanti dall'anno 2015 e precedenti;

residui passivi derivanti dall'anno 2015 e precedenti;

L'organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2016 sommata ai residui attivi di risorse vincolate ancora da riscuotere.

L'organo di revisione rileva che nel conto del bilancio nei servizi per conto terzi non sono stati eliminati residui attivi.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti è stato motivato.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente non ha provveduto nel corso del 2016 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio.

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati:

- a) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio;
- b) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

<i>Evoluzione debiti fuori bilancio</i>			
			46
Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
7.320,28	37.400,90	779.497,64	0,00
incidenza debiti fuori bilancio su entrate correnti			
Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
0,15%	0,79%	0,86%	0,00%

Nel 2015 il debito è stato pagato a seguito di pignoramento per sentenza sfavorevole su esproprio area edilizia economica popolare.

Il Consiglio Comunale non ha ancora adottato l'atto di riconoscimento del debito in quanto c'è una causa pendente.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11, comma 6 lett.J del d.lgs.118/2011, richiede di illustrare nella relazione sulla gestione gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La nota non ancora asseverata del collegio sindacale, è stata inviata alla società Abbanoa.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2016, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare servizi pubblici locali tramite organismi (agenzia, associazione, azienda, azienda servizi alla persona-ASP, consorzio, fondazione, istituzione ed unione di comuni e società) partecipati direttamente o indirettamente

Le disposizioni del decreto legislativo n. 175/2016 entrato in vigore il 23 settembre 2016.

Si specificano le novità introdotte dal provvedimento segnalando le più significative per i Comuni:

- articolo dedicato alle definizioni necessarie ai fini dell'applicazione del decreto;
- partecipazioni delle PP.AA. limitate alle società di capitali, anche consortili;
- espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso le società;
- nuove norme sulla governance delle società e limite ai compensi degli amministratori;
- estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
- specifiche procedure per costituzione, mantenimento ed alienazione delle partecipazioni in società;
- esclusione parziale delle società quotate, come definite nel testo, dall'applicazione del decreto;
- obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
- gestione transitoria del personale delle partecipate;

entro il 23 marzo 2017, revisione straordinaria obbligatoria delle partecipazioni direttamente e indirettamente detenute dalla PP.AA. in società, con adozione di una delibera ricognitiva ed indicazione delle società oggetto di dismissione nonché trasmissione della stessa delibera alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo;

- a decorrere dal 2018, entro il 31 dicembre di ogni anno, adozione di piani di razionalizzazione per liquidazione, alienazioni e dismissioni di società, con trasmissione del medesimo atto alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo;

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma I, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è allegato alla relazione al rendiconto e pubblicato sul sito internet del comune.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66

Il comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e

comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

Il Revisore ricorda che gli adempimenti previsti dalla Circolare 27/2014 sui pagamenti sono i seguenti:

1	OBBLIGO TERMINI TEMPESTIVITA' PAGAMENTI
2	DICHIARAZIONE PAGAMENTI OLTRE I TERMINI IN SEDE DI CONSUNTIVO
3	INDICATORE ANNUALE TEMPESTIVITA DEI PAGAMENTI IN SEDE DI CONSUNTIVO
4	ACCREDITAMENTO SU PIATTAFORMA DEL MINISTERO
5	COMUNICAZIONE ANNUALE TRAMITE PCC DEBITI COMMERCIALI NON ESTINTI MATURATI AL 31/12 ANNO PRECEDENTE
6	DAL 01/07/2014 TRASMISSIONE TRAMITE PCC INFORMAZIONI RELATIVE A ALLA RICEZIONE E ALLA RILEVAZIONE DELLE FATTURE
7	COMUNICAZIONE MENSILE DEI DEBITI NON ESTINTI PER I QUALI E STATO SUPERATO IL TERMINE DI PAGAMENTO NEL MESE PRECEDENTE
8	COMUNICAZIONE DATI DI PAGAMENTO DI OGNI FATTURA SULLA PIATTAFORMA CONTESTUALMENTE AL PAGAMENTO
9	OBBLIGO DI CERTIFICAZIONE DEI CREDITI SCADUTI O MOTIVAZIONE DEL DINIEGO

Si invita al rispetto preciso e puntuale di detta normativa.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2016, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere:	Banco di Sardegna
Economo	Rag. Maria Franca Mattola.
Ufficio demografico	Rag. Giacomina Addis
Tosap	Rag. Fausto Muntoni

STATO PATRIMONIALE

L'ente si è avvalso della facoltà di rinviare all'esercizio 2017 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale) sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3.

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2016 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

STATO PATRIMONIALE			
Attivo	01/01/2016	Variazioni	31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali	84.542,57	101.814,51	186.357,08
Immobilizzazioni materiali	24.964.769,19	27.382,76	24.992.151,95
Immobilizzazioni finanziarie	71.882,18		71.882,18
Totale immobilizzazioni	25.121.193,94	129.197,27	25.250.391,21
Rimanenze			0,00
Crediti	3.516.830,50	79.112,07	3.595.942,57
Altre attività finanziarie			0,00
Disponibilità liquide	1.979.769,29	767.171,22	2.746.940,51
Totale attivo circolante	5.496.599,79	846.283,29	6.342.883,08
Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00
			0,00
Totale dell'attivo	30.617.793,73	975.480,56	31.593.274,29
conti d'ordine	1.199.917,78	-728.554,56	471.363,22
Passivo			
Patrimonio netto	15.244.621,45	840.996,50	16.085.617,95
conferimenti	12.416.907,37	300.863,79	12.717.771,16
debiti di finanziamento	2.285.473,05	-204.367,90	2.081.105,15
debiti di funzionamento	632.495,48	34.091,82	666.587,30
Debiti	38.296,38	3.896,35	42.192,73
Ratei, risconti e contributi agli investimenti			0,00
			0,00
Totale del passivo	30.617.793,73	975.480,56	31.593.274,29
Conti d'ordine	1.199.917,78	-728.554,56	471.363,22

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2016 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del TUEL e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione dell'inventario: esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

B Il Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali (e dei crediti di dubbia esigibilità se conservati nel conto del bilancio).

Risulta rilevato il credito verso l'Erario per IVA. Il Revisore ricorda che il saldo per chi utilizza il sistema contabile semplificato è diverso da quello risultante dalla dichiarazione annuale per le rettifiche rilevabili nel prospetto di conciliazione e per le fatture ricevute e non pagate.

Il debito annuale IVA deve essere imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione.

Il credito IVA è imputabile nell'esercizio in cui si effettua la compensazione o si presenta la richiesta di rimborso.

Il credito IVA derivante da investimenti finanziati da debito non può essere compensato né destinato a copertura di spese correnti.

Occorre vincolare ad investimenti una quota dell'avanzo di amministrazione pari al credito IVA derivante da investimenti finanziati dal debito.

(vedi punto 5.2 e per principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2).

Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2016 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

PASSIVO

Debiti

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2016 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere;

Per gli altri debiti è stata verificata la corrispondenza con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine sono correttamente rilevate le garanzie prestate risultanti da atti conservati presso l'ente ed elencate nell'inventario.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

Alla relazione non sono allegate le relazioni dei responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

In questa parte della relazione i revisori riportano, in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti, e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l'esercizio:

Oltre quanto già detto nel corpo della presente relazione si ricorda quanto segue:

Monitoraggio opere pubbliche

Il Revisore raccomanda il puntuale e costante monitoraggio delle opere pubbliche, anche al fine di una agevole identificazione e valorizzazione del patrimonio.

Debiti fuori bilancio

Il Revisore raccomanda l'Ente di attenersi scrupolosamente al dettato dell'art. 23, comma 5 della Legge n. 289 del 27 dicembre 2002 che obbliga l'Ente alla trasmissione degli eventuali futuri atti inerenti i provvedimenti di riconoscimento di debiti posti in essere dalle amministrazioni alla competente procura della Corte dei Conti e comunque, si invitano i Responsabili degli uffici a rispettare le procedure di impegno previste dalla normativa, onde evitare il sorgere di debiti fuori bilancio.

Beni dell'Ente

In ossequio a quanto disposto dalla normativa in materia di valorizzazione dei beni patrimoniali dell'Ente, il Revisore raccomanda l'Amministrazione di provvedere alla regolamentazione dell'utilizzo di tali beni, (regolamenti, stipule di contratti e/o atti concessori), anche al fine di rendere economicamente produttivi gli stessi.

Split payment e/o reverse charge.

Il Revisore invita all'applicazione puntuale e precisa della norma introdotta con la Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) relativamente allo split payment ed agli obblighi di reverse charge.

Saldo di finanza pubblica

Il Revisore ricorda che come disposto dalla legge di bilancio 2017 i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e Bolzano, devono allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali come eventualmente modificato ai sensi del patto regionale orizzontale e patto nazionale orizzontale, deve essere non negativo.

Per gli anni 2017-2019 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Pertanto la previsione di bilancio 2017/2019 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

In caso di mancato conseguimento del saldo, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Le province della Regione siciliana e della Regione Sardegna sono assoggettate alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo. Gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano sono assoggettati ad una riduzione dei trasferimenti correnti erogati dalle medesime regioni o province autonome in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Le riduzioni assicurano il recupero di cui all'articolo 9, comma 2 della legge 243/2012 e sono applicate nel triennio successivo a quello di inadempienza in quote costanti. In caso di incapienza, per uno o più anni nel triennio di riferimento, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue di ciascuna quota

annuale, entro l'anno di competenza delle medesime quote presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2. In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;

b) nel triennio successivo la regione o la provincia autonoma è tenuta ad effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato, di importo corrispondente a un terzo dello scostamento registrato, che assicura il recupero di cui all'art. 9 comma 2 della legge 243/2012. Il versamento è effettuato entro il 31 maggio di ciascun anno del triennio successivo a quello di inadempienza. In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale;

c) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può impegnare spese correnti, per le regioni al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1%. La sanzione si applica con riferimento agli impegni riguardanti le funzioni esercitate in entrambi gli esercizi. A tal fine, l'importo degli impegni correnti dell'anno precedente a quello dell'anno in cui si applica la sanzione sono determinati al netto di quelli connessi a funzioni non esercitate in entrambi gli esercizi, nonché al netto degli impegni relativi ai versamenti al bilancio dello Stato effettuati come contributo alla finanza pubblica;

d) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. Per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, restano esclusi i mutui già autorizzati e non ancora contratti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il rispetto del saldo. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;

e) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione. Le regioni, le città metropolitane e i comuni possono comunque procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato, con contratti di durata massima fino al 31 dicembre del medesimo esercizio, necessari a garantire l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nel rispetto dei limiti di spesa di cui al primo periodo del comma 28 dell'art.9 del D.L. 31/5/2010 n.78;

f) nell'anno successivo a quello di inadempienza il presidente, il sindaco e i componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione, sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione.

Al fine di garantire sempre il rispetto del saldo di finanza pubblica e gli equilibri di bilancio, relativamente alle entrate di natura tributaria e patrimoniale, si raccomanda il Responsabile del servizio finanziario a monitorare costantemente il grado di accertabilità delle stesse, tenendo presente in particolare che:

- le entrate derivanti da IMU ordinaria dovranno essere accertate secondo il criterio di cassa, per cui si invita ad adeguare eventualmente il relativo stanziamento in relazione alle riscossioni fatte registrare durante il primo semestre;
- l'accertamento delle entrate tributarie derivanti dal recupero coattivo è subordinato all'emissione dei relativi atti propedeutici alla riscossione;
- l'accertamento delle entrate derivanti dal rilascio dei permessi di costruire, avviene con imputazione agli esercizi finanziari nei quali scadono i termini di pagamento previsti negli stessi permessi.

In ogni caso, si invitano i responsabili dei servizi a verificare costantemente la copertura monetaria degli impegni di spesa che si intende assumere, evitando di impiegare risorse derivanti da crediti di dubbia e/o difficile esigibilità.

Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni

dall'adozione

-dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;

-degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2016.

**L'ORGANO DI REVISIONE
AVV. ENRICA GASPERINI**